...no 30.° N. 170

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Un numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 20 giugno 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Continua la battaglia fra l'Adige e il Brenta

Violenti attacchi nemici ributtati al centro

mentre continua lenta ma sicura la nostra avanzata all'ala destra dell'altopiano dei Sette Comuni

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 — COMANDO SUPREMO — 19 GIUGNO 1916

(Bollettino di guerra N. 390)

LA BATTAGLIA CONTINUA CON ACCANIMENTO SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI. — A SUD-OVEST DI ASIAGO, L'AVVERSARIO REITERA GLI SFORZI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI; A NORD-EST, LA NOSTRA CONTROFFENSIVA PROSEGUE VIGOROSA.

NELLA MATTINATA DI IERI DOPO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA, FORTI COLONNE NEMICHE RINNOVARONO GLI ATTACCHI CONTRO IL TRATTO DI FRONTE FRA M. MAGNABOSCHI E BOSCON. — FURONO OGNI VOLTA RIBUTTATE CON GRAVISSIME PERDITE. — SEGUI' INTENSO BOMBARDAMENTO DI NUMEROSE BATTERIE NEMICHE DI OGNI CALIBRO, AD ONTA DEL QUALE LE NOSTRE TRUPPE MANTENNERO SALDAMENTE LA LINEA FRA IL MAGNABOSCHI E BOSCON.

A NORD DI VALLE FRENZELA, IL NEMICO TENTO' IERI IN PUNTI DI ALLEGGERIRE LA NOSTRA PRESSIONE MEDIANTE CONTROATTACCHI, OVUNQUE RESPINTI. — INDI LE NOSTRE TRUPPE PROSEGUIRONO LA LENTA MA SICURA AVANZATA. — I MAGGIORI PROGRESSI FURONO COMPIUTI ALL'ALA DESTRA DOVE I REPARTI ALPINI, GIA' DISTINTISI NEI GIORNI PRECEDENTI, ESPUGNARONO CIMA D' ISIDORO, PRENDENDOVI UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI E DUE MITRAGLIATRICI.

SUL RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA.

Il nuovo Ministero

Come è formato - Il programma - All'opera!

I nuovi ministri

ROMA, 19. — *Questa mattina S. M. il Re ha firmato il decreto per la costituzione del nuovo gabinetto, che risulta così composto:*

On. Avv. Prof. PAOLO BOSELLI, *deputato al Parlamento, Presidente del Consiglio dei Ministri.*

Barone SYDNEY SONNINO *Deputato, Ministro degli Affari Esteri.*

On. GASPARE COLOSIMO, *deputato, Ministro per le Colonie.*

Prof. VITTORIO EMANUELE ORLANDO, *deputato, Ministro per l'Interno.*

Avv. ETTORE SACCHI, *deputato, Ministro per la Grazia e Giustizia.*

Avv. FILIPPO MEDA, *deputato, Ministro per le Finanze.*

Avv. PAOLO CARCANO, *deputato, Ministro per il Tesoro.*

Generale PAOLO MORRONE, *senatore, Ministro per la Guerra.*

Vice-Amm. CAMILLO CORSI, *senatore, Ministro per la Marina.*

Prof. FRANCESCO RUFFINI, *senatore, Ministro per l'Istruzione.*

IVANOE BONOMI, *deputato, Ministro pei Lavori Pubblici.*

ENRICO ARLOTTA, *deputato, Ministro per i Trasporti Marittimi e Ferroviari.*

Dott. GIOVANNI RAINERI, *deputato, Ministro per l'Agricoltura.*

Avv. GIUSEPPE DE NAVA, *deputato, Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro.*

Avv. LUIGI FERA, *deputato, Ministro per le Poste e i Telegrafi.*

LEONIDA BISSOLATI-BERGAMASCHI, *deputato, Ministro senza portafoglio.*

Prof. LEONARDO BIANCHI, *deputato, Ministro senza portafoglio.*

Avv. UBALDO COMANDINI, *deputato, Ministro senza portafoglio.*

Avv. VITTORIO SCIALOJA, *senatore, Ministro senza portafoglio.*

Il saluto dell'on. Boselli al gen. Cadorna

ROMA, 19. — *Il Presidente del Consiglio on. Boselli ha inviato il seguente dispaccio:*

«S. E. Generale Cadorna, Zona di Guerra. — *Assumendo la presidenza del Consiglio dei Ministri, rivolgo fidente saluto all'insigne Capitano che guida i soldati d'Italia alla vittoria.*

PAOLO BOSELLI ».

(Stefani)

La visita di congedo dell'on. Salandra e dei ministri uscenti

ROMA, 19. — *Oggi alle ore 16 le LL. Maestà il Re e la Regina hanno ricevuto in visita di congedo l'on. Salandra e gli altri ministri uscenti.*

(Stefani)

I Ministeri sdoppiati

Il nuovo Gabinetto apporta notevoli modificazioni all'ordinamento dei nostri Ministeri.

Son stati sdoppiati i Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura; dal primo è stata staccata la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, che, unitamente alla marina mercantile, che sarà staccata dal Ministero della marina formerà il nuovo ministero dei trasporti e delle comunicazioni, affidato all'on. Arlotta. Dall'Agricoltura saranno staccate le industrie ed il lavoro, che faranno un Ministero a parte, affidato all'on. De Nava.

Si attendono da un momento all'altro i decreti luogotenenziali che stabiliranno le modificazioni da apportarsi ai nostri ordinamenti burocratici.

I ministri senza portafogli

Nel nuovo ministero, oltre al Presidente senza portafogli, al quale sarà aggiunto un sottosegretario per la presidenza, si avranno due incarichi speciali.

L'on. Leonida Bissolati si occuperà quale commissario politico dei servizi inerenti alla guerra, mantenendo il contatto necessario fra il Dicastero ed il comando supremo, per la fornitura del materiale bellico occorrente all'esercito al campo.

L'on. Comandini avrà l'incarico speciale di sorvegliare e coordinare i comitati civili d'assistenza alle famiglie dei richiamati, agli orfani, ai mutilati, ai profughi, ecc. Sostituirà insomma, nelle sue specifiche funzioni l'on. Barzilai.

Per gli altri due ministri senza portafoglio on. Leonardo Bianchi e sen. Scialoia furono concretate diverse specifiche funzioni.

Dove avranno la sede?

Pare, però, a quanto si riferisce, che il presidente del consiglio on. Boselli, stabilirà l'ufficio di presidenza nelle sale della Consulta e più precisamente nell'appartamento che l'on. Zanardelli aveva occupato nel 1903 quando assunse la presidenza del consiglio senza portafogli.

Non è stato ancora stabilito in che modo sarà provveduto alle sedi degli altri ministri senza portafogli.

Nell'appartamento già occupato dall'on. Barzilaci stabilirà il suo ufficio l'on. Comandini.

Neppure per la sede dei nuovi dicasteri è stato finora provveduto; ma è probabile che al nuovo ministero di via XX Settembre rimarranno i ministri del lavoro e di Agricitura: che a San Silvestro rimarranno i ministri dei Lavori pubblici e dei trasporti. L'on. Bissolati avrà un appartamento a palazzo Braschi o al ministero della guerra.

L'equilibrio fra i vari partiti

La composizione fatta dall'on. Boselli, attraverso a difficoltà non lievi che hanno posto a dura prova la sua pazienza, è risultata armonica, dal punto di vista dell'equilibrio fra i vari partiti; ed abbastanza felice dal punto di vista dell'assegnazione dei dicasteri.

I nuovi ministri sono diciannove e si dividono politicamente così:

quattro delle frazioni liberali di destra e centro: Boselli, Sonnino, De Nava, Arlotta e Scialoia.

cinque delle frazioni liberali di sinistra: Orlando, Colosimo, Carcano, Raineri, Bianchi;

un cattolico: Meda;

due radicali: **Sacchi** e **Fera**;

due socialisti riformisti: Bissolati e Bonomi;

un repubblicano: Comandini.

Il ministro Ruffini, senatore, può essere annoverato fra gli elementi di destra. I due ministri militari (Morrone e Corsi) restano fuori di ogni classifica di partito.

Il programma dell'on. Boselli spiegato ai giornalisti

Dopo la riunione dei ministri in casa Boselli, il Presidente del Consiglio ha invitato nel suo appartamento i giornalisti che in questi giorni hanno seguito gli avvenimenti della crisi dinanzi al suo villino. L'on. Boselli nella conversazione coi giornalisti ha detto che suo intendimento è stato quello di formare un Ministero che comprendesse tutti i partiti che sono rappresentati alla Camera, dal cattolico al socialista, non escluso il giolittiano.

— *E questo,* egli ha soggiunto, *l'ho voluto perchè anche questo gruppo rappresenta coloro che danno alla guerra il proprio contributo di sangue e di sacrifici. Per la stessa ragione, ha proseguito, avrei chiamato un rappresentante dei socialisti ufficiali; ma dopo l'ordine del giorno votato dalla direzione di questo partito, non mi è stato possibile di affrontare la loro pregiudiziale.*

Poichè qualche giornalista ha richiamato l'attenzione dell'on. Boselli sulle garanzie che il Governo ha nel nuovo gabinetto, per il criterio col quale è formato, il Presidente del Consiglio ha detto:

— *Il paese non desiderava la caduta dell'on. Salandra; ma poichè gli eventi parlamentari e politici hanno determinato la crisi, essendo stato invitato io dalla Corona a risolverla, ho voluto formare un Ministero nazionale che dovrà rappresentare la continuazione dell'indirizzo seguito fino ad ieri dal ministero, che ha proclamata la guerra. Si potrà criticare che il Ministero ha molta tendenza verso Sinistra, ma nell'equilibrio delle varie rappresentanze nel gabinetto, ho tenuto conto dell'azione svolta dai partiti democratici a favore della guerra, e del contributo che le classi popolari dànno per la realizzazione delle nostre aspirazioni nazionali.*

Un appello all'unione

I commenti della stampa romana

ROMA, 19. — Il *Messaggero* pubblica questo commento, degno di rilievo, sul nuovo Ministero:

La permanenza nel suo gabinetto degli onorevoli Sonnino agli esteri, Orlando agli interni e Carcano al tesoro, costituisce una salda garanzia di continuità tra l'azione del gabinetto Salandra e quella dei suoi successori, così che il pericolo più temuto della crisi che svolgeva in momenti di tanta delicatezza politica, il pericolo di scosse violente e di perturbamenti bruschi, è eliminato non solo dalla esperta saggezza del capo del governo e dei suoi collaboratori, ma altresì dalla pratica tradizione, rappresentata dai tre valentuomini e dai due ministri tecnici della guerra e della marina, che il ministero Salandra lega al ministero Boselli.

E a questi si aggiungono elementi nuovi di forza: giovani che si cimentano per la prima volta agli atti di governo, ma che hanno fornito prove non dubbie di genialità nella gara della vita pubblica, anziani che già piegarono altre volte alla tecnica di una singola branca dell'amministrazione le energie dell'intelletto e dell'animo.

Politicamente, il ministero è quel che si era chiesto che fosse: la raccolta di rappresentanze di tutti i gruppi e di tutti i partiti. Impresa così nuova ed ardua, che, nella constatazione del fatto compiuto, meritano di essere dimenticate le difficoltà vinte, per compiacersi della mèta raggiunta. Pensate, sono insieme, al lavoro per la Patria, l'on. Comandini e l'on. Meda, l'on. Bonomi e l'on. Arlotta, l'on. Sacchi e l'on. De Nava, l'on. Bianchi e l'on. Scialoia, e così via: non solo sistemi politici in antitesi, ma orientazioni di dottrina divergenti e origini stesse di cultura quasi antitetiche. Ebbene, questi uomini hanno superato le barriere che li dividevano per raccogliersi in uno studio comune che li unisca per le glorie e per il profitto della Patria. E i gruppi che sono al loro fianco li assecondaranno e seguiranno, ed una utile fase di educazione civile nella relazione tra i partiti forse si discuterà per questa unione sacra. Nessuno certo rinunzierà al proprio carattere ed ai propri convincimenti: ma tutti, col raccogliersi in un fascio di governo, proclamano esser questa l'ora non delle contese pei programmi limitati, ma della fusione di quel che v'ha di più alto e di più puro perchè la Patria trionfi nel suo santo cimento.

Ci sia consentito di dimenticare a nostra volta, perfezionando in questa ora il disdegno delle piccole ragioni partigiane del quale da molti mesi ormai ci onoriamo, ci sia consentito di dimenticare le differenze di origini e di aspirazioni dei vari uomini di governo che il patriottismo dell'on. Boselli ha saputo radunare: e di rivolgere a tutti il nostro saluto e il nostro augurio fidente. Sono tra essi amici autorevoli, che da anni circondiamo di cordiale deferenza; e sono tra essi avversari che abbiamo talvolta combattuto di fronte. Ebbene, a tutti, questo giornale di sincerità, spera propizia l'azione e feconda di grandi risultati. Noi desideriamo sinceramente che il successo coroni del pari gli sforzi dell'on. Bissolati e dell'on. Sacchi, come dell'on. Meda e dell'on. Arlotta: perchè il loro successo è fortuna alla patria, ed un loro errore sarebbe alla patria gravoso. Saremo dunque del pari verso ciascuno sereni, in uno sforzo schietto di cooperazione: che se dovrà sorgere il dovere di rivolgere osservazioni ad un atto di governo, cercheremo di essere del pari obbiettivi verso gli uni e verso gli altri senza partigianeria nell'esprimere il dissenso, senza adulazione nell'esprimere il consenso.

Piccole note retrospettive

Vivaci dissensi fra radicali veneti per l'entrata nel Ministero

Nella prima riunione dei nuovi ministri, tenuta nel pomeriggio di domenica, in casa dell'on. Boselli, questi ha esposto i criteri che lo avevano guidato sulla composizione del gabinetto, le pratiche svolte e i risultati ottenuti.

Dopo di ciò venne sul tappeto la questione della nomina di uno o due altri nuovi ministri senza portafoglio.

Fino dai primi giorni — dice il radicale «Mattino» di Bologna — in cui l'on. Boselli si accinse alla soluzione della crisi, il venerando parlamentare si preoccupò di assicurare al futuro ministero nazionale l'on. Girardini, cioè un uomo che non solo è tra i più sinceri di fede democratica ma tra i più antichi assertori d'italianità per l'odiato confine di contro all'Austria. Ebbene, questo uomo che onora il suo partito per nobiltà di sentimento, ed il Parlamento per la saldezza di carattere, si è visto fatto segno ad una lotta da parte di alcuni che fino a ieri si dissero suoi amici; ma due sopra tutto si sono levati contro di lui: gli on. Alessio e Fradeletto. Alla onestà di convinzione, ed al passato dell'on. Alessio si possono perdonare anche i più gravi errori del passato; ma nessun parlamentare con la testa a posto avrebbe osato prendere con sè in un **gabinetto che deve** condurre la guerra con ogni fermezza e con maggior prestigio, un uomo che, abbandonandosi ad un senso di improvviso sgomento, giunse a pronunciare frasi che produssero penosa impressione in tutta Italia, che vennero diffuse da una compiacente agenzia ufficiosa, e furono avidamente raccolte attraverso i giornali svizzeri dai nostri nemici.

L'on. Alessio, nella sua antica dirittura, doveva ritenersi da sè escluso e non già insistere in una strana accusa contro il Girardini, reo di avere dichiarato al «Messaggero» un fatto vero, che cioè Alessio, quel disgraziato giorno del primo maggio, parlava soltanto a nome proprio. Quello che è anche meno incomprensibile è l'intervento dell'on. Fradeletto, il quale, preso da grande tenerezza per il partito radicale, sostiene che questo non deve essere rappresentato da Girardini. I lettori del «Mattino» conoscono già che l'altro giorno appunto l'on. Alessio e l'on. Fradeletto si recarono dall'on. Boselli ad esprimere il malumore dei veneti per una scelta dell'on. Girardini. Naturalmente ognuno dei due (ma in particolar modo l'on. Fradeletto) credeva sè stesso il migliore e più autorevole rappresentante dei veneti.

Pare che anche qualche radicale veneto si sia agitato nel medesimo senso, e così, per evitare discordie o malumori, l'on. Boselli si è visto costretto a rinunciare più che alla collaborazione, al prestigio dell'on. Girardini.

Nello stesso tempo rimane, senza rappresentanza il Veneto; ma l'on. Boselli ha pensato di rimediare offrendo a quella nobile regione una larga rappresentanza di sottosegretari.

Riassunta, la questione Girardini, rimaneva all'on. Boselli di decidere intorno ai due preconizzati ministri senza portafoglio; e furono scelti Scialoia e **Bianchi**.

Il banchetto offerto da Salandra ai colleghi del suo Gabinetto

ROMA, 19. — L'on. Salandra ha invitato ieri sera ad amichevole convito i colleghi che hanno collaborato per tanto tempo con lui nel gabinetto dimissionario.

La riunione, naturalmente, non ha avuto alcun carattere politico. Ad essa hanno partecipato i Ministri che lasciano il potere, quelli che restano al loro posto e tutti i sottosegretari di Stato.

Il banchetto di 24 coperti, ha avuto luogo nel salone del Grand Hotel.

Il Consiglio centrale della "Dante,,

Il saluto al suo presidente

ROMA, 19. — Si è radunato il Consiglio centrale della «Dante Alighieri».

Presiedeva il vice-presidente conte Samminiatelli. Erano presenti Bodio, Galanti, Morpurgo, Rava, Romano, Scodnik, Stringher e i revisori Perotti e Levi della Vida. Assisteva il segretario generale Zaccagnini.

Il Consiglio centrale innanzi tutto ha votato il seguente ordine del giorno:

« *Il Consiglio centrale invia unanime un saluto al suo illustre presidente Paolo Boselli, che della* Dante *interpreta nobilmente ed altamente i fini ed il pensiero e che alla* Dante *conserva l'autorità del nome, mentre in un'opera solenne della vita nazionale è chiamato alla suprema autorità del Governo.*

« *Fa voti che a Paolo Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, sia dato di consacrare con la pace vittoriosa il trionfo della civiltà e la rivendicazione intera del nostro diritto, che in Paolo Boselli, decano della Camera e presidente della* Dante, *ebbe un così eloquente assertore* ».

Quindi il Consiglio:

1.o Approva il consuntivo sociale del 1915.

2.o Delibera di accettare, con animo grato, il legato di lire 15.000 alla «Dante» del benemerito comm. Eugenio Brusomini, e l'oblazione di 1000 lire dei fratelli Artom, per onorare la loro defunta genitrice ed esprimeva la sua riconoscenza alla memoria dell'avv. Eugenio Rota, istriano, che morto combattendo a 62 anni, nel suo testamento nominava come eventuale erede la «Dante».

3.a Era informato della risposta del Ministro degli affari esteri circa gli affidamenti ricevuti dal Governo argentino per l'insegnamento obbligatorio dell'italiano in quelle scuole di Stato.

4.o Approvava alcune iniziative di assistenza per le terre redente.

5.o Infine faceva voti affinchè il Governo provveda adeguatamente alla propaganda per far conoscere, massime nei paesi alleati e neutrali, lo sforzo meraviglioso dell'esercito, della marina e del popolo italiano.

(Stefani)

L'incalzante avanzata russa

Dopo la presa di Czernovicz

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: — Sul fronte dell'esercito del generale Brussilof il nemico opponendo resistenza, ha effettuato a parecchie riprese contrattacchi; ma le nostre truppe li hanno respinti tutti con successo e incalzando dappresso l'avversario continuano ad avanzare in diverse direzioni, facendo prigionieri e impadronendosi di bottino.

Ieri alle 4 del mattino le truppe del generale Letchitschy hanno occupato d'assalto la testa di ponte della città di Czernowitz, sulla riva sinistra del Pruth; dopo un accanito combattimento sui passaggi del Pruth, del quale il nemico aveva fatto saltare i ponti, abbiamo occupato la città di Czernovitz.

Le nostre truppe inseguirono il nemico che batte in ritirata verso i passi dei Carpazi.

Durante l'occupazione della testa di ponte di Czernowitz abbiamo fatto oltre mille prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni nella città.

La poderosa azione in Volinia

Si hanno i seguenti particolari sul resto del fronte: Le truppe del generale Kaledine respingono accaniti contrattacchi del nemico, compresivi i tedeschi, condotti anche dal fronte francese.

Nella regione del villaggio di Gavomitchi sullo Styr è impegnato un forte combattimento. I prigionieri tedeschi ed austriaci vengono inoltrati sulle retrovie a squadre. Finora sono stati trasportati settanta ufficiali, duemila soldati ed otto mitragliatrici.

I tedeschi hanno diretto un furioso attacco sul villaggio di Svidniki sulla riva settentrionale dello Stochod che avevamo tolto loro. Abbiamo respinto l'attacco malgrado il fuoco di un treno blindato nemico. Centurie di un reggimento di cosacchi hanno caricato il fianco del nemico, che aveva presa la offensiva per due volte sotto il comando del loro capo Smirnoff ed hanno fatto prigionieri due ufficiali e numerosi soldati tedeschi e si sono impadroniti di cinque mitragliatrici. Inoltre hanno sciabolato un gran numero di tedeschi ed hanno posto in fuga disordinata gli altri.

Secondo dati complementari, durante i combattimenti dal 5 giugno al 17 le truppe del generale Kaledine hanno fatto prigionieri 1309 ufficiali, dieci aiutanti maggiori e settantamila soldati ed hanno preso 83 cannoni, 238 mitragliatrici ed una enorme quantità di materiale da guerra.

Nella regione sulla riva destra dello Strypa, a nord di Buczacz il nemico ha preso l'offensiva, ma accolto dai nostri fuochi concentrati, ha ripiegato verso le sue trincee.

Sul fronte tedesco

Sul fronte settentrionale della regione boscosa e sul fronte della **Doina** *violento fuoco di artiglieria in parecchi settori. La nostra artiglieria ha prodotto gravi danni alle trincee avversarie ed alle opere del nemico sul fronte delle posizioni di Dvinsk ed a sud-ovest del lago di Narotch.*

« Fronte del Caucaso. — *Situazione immutata* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna un comunicato ufficiale che dice:

Fronte russo. — Ieri la guarnigione della testa di ponte di Czernovitz dovette essere ritirata dinanzi al fuoco concentrato dell'artiglieria nemica molto superiore di numero.

Nella notte il nemico forzò su parecchi punti di passaggio del Pruth penetrò a Czernovitz. Le nostre truppe sgombrarono la città.

Nella Galizia orientale la situazione è immutata. Ad ovest di Wisniowski sullo Strypa attacchi russi furono sventati mediante fuoco di artiglieria.

In Volinia le nostre truppe guadagnarono terreno a nord di Lipa, a nord di Gorochow e presso Lakázy respinsero contrattacchi russi. A nord del settore di Turpa forze tedesche impegnarono combattimenti fortunati. Tra Sokil e Kolki forti attacchi russi furono nuovamente respinti. (Stef.).

Il comunicato turco

BASILEA, 19. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Irak. — Un reggimento di cavalleria nemica tentò di avanzarsi sulla riva destra del Tigri, ma si ritirò in seguito a contrattacco di un nostro distaccamento. Nostri distaccamenti dispersero la cavalleria russa avanzantesi presso le località di Serpul e Zehab a 25 chilometri da Kasri Kirin. Truppe russe furono inseguite e respinte nella regione a nord della località Sakike Zerdecht.

« Fronte del Caucaso. — Combattimenti di fanteria e duelli di artiglieria isolati in alcuni settori. All'ala sinistra combattimenti di posizione di avamposti. La nostra artiglieria allontanò gli aviatori nemici e alcune torpediniere che volevano avvicinarsi a Seddul Bahr. Due aviatori provenienti dalla direzione di Mitilene, lanciarono bombe sull'isola Keusten. Oltre a ciò, nulla di nuovo ». (Stef.)

La guerra in Mesopotamia

LONDRA, 19. — Il War Office pubblica il rapporto del generale Lake annunciante che nella notte del 16 corrente il nemico tentò, senza successo, d'impadronirsi delle nostre trincee al fronte di Sanna I Yat.

Il comunicato turco del 17 corrente menziona un tentativo di sbarco inglese sulla riva sinistra dell'Eufrate. Si tratta di un fatto puramente immaginario, oppure d'una versione travisata della punizione inflitta agli arabi della nostra colonna volante che fu menzionata in un comunicato inglese del 16 corrente. (Stefani)

Il logorio delle forze tedesche e le loro enormi perdite a Verdun

PARIGI, 19. — Ecco i dati precisi intorno ai rinforzi tedeschi portati davanti a Verdun ed alle perdite nemiche in quel settore:

Il logoramento grandissimo delle truppe tedesche ha costretto il comando tedesco a mandare ai corpi impegnati numerosi rinforzi, provenienti dai depositi. Dall'esame dei prigionieri di quella categoria risultarono informazioni assai precise sui depositi, le loro risorse al principio dell'offensiva e la loro attuale organizzazione.

Al principio dell'offensiva i depositi dell'interno comprendevano attiva e riserva per metà circa dell'effettivo di uomini della classe 1916, e per l'altra metà, feriti guariti e riformati riveduti. I giovani della classe 1917 cominciarono allora ad affluire nei depositi delle reclute.

Oltre i depositi dell'interno, i tedeschi avevano immediatamente dietro il fronte depositi di reggimento, di brigata e di divisione, destinati a riparare alle perdite senza indugio.

Per il corpo di Verdun quei depositi comprendevano anche feriti e guariti ma fu necessario ben presto ricorrere alla classe 1916, la quale venne impiegata, prima con qualche esitazione e con certe restrizioni. Queste restrizioni subito dopo furono tolte: poi si dovettero richiamare uomini dai depositi dell'interno, dei quali alcuni vennero interamente vuotati; poi numerosi invii di rinforzi nei primi di giugno; infine si vedono apparire sul fronte elementi della classe 1917. I prigionieri di questa categoria provengono dalle regioni del 10.o corpo, Prussia Orientale, e dall'11.o, Elba media.

Uno di questi, arrivato sulla linea del fuoco con una cinquantina di uomini appartenenti come lui alla classe 1917, ha dichiarato che essendo stato incorporato al 1.o marzo era stato diretto al fronte il 31 maggio senza dover una istruzione di tre mesi. La compagnia della quale egli faceva parte al deposito, era composta per metà di reclute della classe 1917, e per metà di operai ritirati dalle officine di fabbricazione di materiale da guerra, nelle quali questi erano stati sostituiti con prigionieri di guerra, malgrado le regole del diritto internazionale.

Questa utilizzazione prematura della classe 1917 è un indizio assai caratteristico del logoramento tedesco o almeno per quanto riguarda le ragioni summentovate, è interessante osservare che la maggior parte dei corpi presenti sul fronte orientale, non avendo riserve loro proprie, nè depositi speciali perchè di creazione recente, attingono le loro risorse dai depositi dei corpi di formazione antica, i quali stanno quasi tutti sul fronte occidentale, il che equivale a dire che il fronte orientale non dispone di risorse speciali indipendenti da quelle destinate al fronte occidentale in modo che il logoramento su quest'ultimo influisce subito sulle risorse di cui l'altro fronte può disporre.

Dai numerosi interrogatori di prigionieri e da documenti di indubbia autorità si calcola che il numero delle perdite tedesche davanti a Verdun si elevi a ben 370.000 uomini al 15 maggio, numero che ammonta al 31 maggio a circa 415.000, se si considera che le azioni furono assai frequenti ed importanti nella seconda quindicina dello scorso maggio.

(Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte a nord di Verdun la lotta di artiglieria ha assunto una certa intensità nella regione della quota 304 e nel settore a nord della opera di Thiaumont. Nessun attacco di fanteria.

Giornata calma sul resto del fronte salvo in Argonne ove la lotta di mine è continuata attivamente nella regione di Vaquois, Dibolante e della Fille Morte. (Stefani).

Il comunicato delle ore 15

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione di Likons a sud della Somme un colpo di mano tedesco è completamente fallito.

«Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno bombardato attivamente le pendici meridionali del Morthomme e la regione di Chattancourt. L'artiglieria francese ha risposto ovunque con tiri di sbarramento ed efficaci contro preparazioni.

«Sulla riva destra attacchi tedeschi contro le posizioni della quota 321 sono stati respinti dai nostri fuochi.

«Nella notte dal 18 al 19, due quadriglie francesi hanno bombardato successivamente le caserme e le stazioni di Vouziers ove erano segnalati movimenti di treni. Una di esse lanciò trentasei proiettili di grosso calibro, l'altra venticinque». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Viva attività di artiglieria e pattuglie su vari punti del nostro fronte fra la frontiera franco-belga e la Somme.

«Sulla sinistra della Mosa avvennero nella notte combattimenti di fanteria per il possesso delle trincee avanzate sulle pendici meridionali del Mort Homme.

«Sulla riva destra del fiume un violento attacco francese pronunciato dopo preparazione di artiglieria di parecchie ore, fu arrestato dinanzi alle posizioni tedesche del bosco di Thiaumont. Una piccola trincea di prima linea presa dai nemici fu nuovamente fatta sgombrare nella notte.

«L'attacco aereo a Bar le Duc fu ripetuto. Ad ovest di Lassigny un biplano francese fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa. Nella regione di Bezanges la Grande, a sud di Chateau Salins, furono abbattuti due aeroplani nemici e gli aviatori del primo furono uccisi.

«La sera del 16 a nord-est del bosco di Hesse si osservarono rottami in fiamme un aeroplano nemico caduto in seguito a combattimento aereo.

«Fronte orientale. — Le truppe dell'esercito di Linsingen respinsero gli attacchi russi sullo Styr dalle due parti di Kolki. Fra la strada di Kovel Lucjne è nel settore di Turya le nostre truppe impegnarono combattimenti fortunati. Nell'esercito del generale Bothmer attacchi nemici a nord di Przelowka non riuscirono, in seguito ai nostri fuochi di sbarramento.

«Fronte balcanico. — Situazione immutata.» (Stefani)

Le operazioni sulla fronte inglese
30 combattimenti aerei

LONDRA, 19. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico alla fronte occidentale dice:

«Il tempo favorì l'aviazione; l'attività aerea nemica si accrebbe. Un nostro aeroplano tentò d'impedire una ricognizione nemica immediatamente dietro le linee nemiche; un altro nostro aeroplano tentò poi di tagliare la ritirata agli aeroplani nemici ed impegnò un combattimento con l'ultimo di questi, riuscendo ad abbatterlo alcune miglia dietro alle linee nemiche. Complessivamente, vi furono trenta combattimenti aerei, durante le ventiquattro ore, ma senza altri risultati decisivi. Tranne ciò, giornata calma.

«Durante la notte una nostra pattuglia ad est di Armentières disperse un gruppo di lavoratori tedeschi, assalendoli a colpi di bombe. Il nemico fece esplodere tre piccole mine in differenti punti fra Arras ed il Canale Labassèe, ma senza producci danni.

Nessun duello di artiglieria nè scontro di fanteria da segnalare».

LONDRA, 18 (ufficiale). — Un nostro aeroplano impedì una ricognizione nemica di otto velivoli, e ne abbattè due dietro le linee tedesche.

LE HAVRE, 19. — Il comunicato belga di stamane dello Stato maggiore dice:

«Le batterie dell' artiglieria delle trincee belghe eseguirono tiri di distruzione contro le opere tedesche a nord di Dixmude. (Stefani)

L'età parlamentare dei ministri

Dell'on. PAOLO BOSELLI abbiamo già parlato nei giorni scorsi. Avvocato e professore, primo segretario del Re per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, è deputato ininterrottamente dalla undicesima legislatura, che cominciò il 5 dicembre 1870; quattordici legislature, durante le quali rappresentò successivamente Savona, Genova, Mortara; ora è l'eletto di Avigliana, collegio della provincia di Torino.

Nato a Savona l'8 giugno 1838, ha compiuto 78 anni in questi giorni di crisi. E' il decano dell'assemblea elettiva.

Fu ministro della istruzione nel gabinetto Crispi, dal marzo 1889 al febbraio 1891; ministro di agricoltura nel gabinetto Crispi dal dicembre 1893 al giugno 1894 e ministro delle finanze nello stesso gabinetto Crispi sino al marzo 1896, ministro del tesoro nel secondo gabinetto Pelloux, dal maggio 1899 al giugno 1900; ministro dell'istruzione nel gabinetto Sonnino dal febbraio al maggio 1906.

Nella seduta del 20 maggio 1915, lesse alla Camera, che ne applaudì con fervida commozione le vibranti parole la relazione della commissione, da lui presieduta, sul disegno di legge che concedeva al governo i pieni poteri per la guerra. Nella seduta del 4 dicembre, discutendosi le comunicazioni del governo, presentò un ordine del giorno, in cui si raccolse l'animo concorde dell'assemblea. Fu relatore dell'indirizzo presentato, nel primo giorno del 1916, in nome della Camera, al Re.

LEONIDA BISSOLATI avvocato e scrittore di giornali è nato a Cremona nel 1857, e fu eletto deputato per la prima volta dal collegio di Pescarolo nel 1897, nella diciannovesima legislatura; non occupò di fatto il suo banco all'estrema sinistra che nella ventesima, e da allora ininterrottamente, in rappresentanza di Pescarolo, Budrio, Roma II. E' il capo dei socialisti riformisti.

VITTORIO EMANUELE ORLANDO, nato a Palermo nel 1860, professore di diritto ed avvocato, eletto nelle elezioni generali del 1898 a Partinico, dove è alla sua quinta legislatura. Fu ministro per l'istruzione pubblica nel gabinetto Giolitti-Tittoni dal novembre 1903 al marzo 1905; per la giustizia, nel gabinetto Giolitti dal maggio 1907 al dicembre 1909, e nel gabinetto Salandra dall'aprile 1914 al giugno 1916. Liberale democratico.

SIDNEY SONNINO, nato ad Alessandria d'Egitto nel 1849, dottore in legge, economista e scrittore, eletto la prima volta nelle elezioni generali del 1880 e poi sempre rieletto dal collegio di San Casciano in Val di Pesa, nella provincia di Firenze. Ha undici legislature. Fu ministro delle finanze nel gabinetto Crispi, dal dicembre del 1893 al giugno 1894, e del tesoro fino al marzo 1896; presidente del consiglio e ministro dell'interno dal febbraio al maggio 1906; ministro degli esteri nel gabinetto Salandra sino ad oggi. Liberale conservatore.

PAOLO CARCANO, nato a Como nel 1843, dottore in legge, soldato della campagna garibaldina del 1867, eletto la prima volta nel 1881, non rieletto dal 1882 al 1886, tornò alla Camera poi sempre dal novembre 1887. Ha dieci legislature. Fu sottosegretario alle finanze nel secondo ministero Crispi, dal marzo 1889 al febbraio del 1891, essendo ministri dello stesso dicastero, prima Seismit-Doda, poi Giolitti e Grimaldi; ministro delle finanze nel gabinetto Pelloux dal giugno 1898 al maggio 1899- del tesoro, nel gabinetto Fortis, dal marzo 1905 al febbraio 1907, è dal maggio 1907 al dicembre 1909; e nel gabinetto Salandra sino ad oggi. Liberale democratico.

ENRICO ARLOTTA, nato a Napoli nel 1851, banchiere, eletto per la prima volta nel 1907, ha cinque legislature. Fu assessore di Napoli nella giunta Amore; ministro delle finanze nel secondo gabinetto Sonnino, dal dicembre 1909 al marzo 1910; è vice presidente della Camera ed uno dei «leaders» del centro destro moderato.

IVANOE BONOMI, avvocato, studioso di scienze finanziarie, nato a Mantova nel 1873, è il più giovane ministro del nuovo consiglio. Candidato nelle elezioni del 1909 a Montagnana, fu battuto dall'on. Stoppato; ma, annullata l'elezione del moderato Giannantoni ad Ostiglia, vi fu eletto nell'agosto **dello stesso anno. Fu consi**gliere ed assessore delle finanze per il Comune di Roma, nella giunta Nathan; è presidente dell'Istituto per le case popolari. Socialista riformista.

GIOVANNI RAINERI, nato a Castel l'Arquato nel 1858, dottore in scienze agrarie, eletto a Piacenza nelle elezioni generali del 1904 e da allora senza interruzioni. Ha tre legislature. Fu ministro di agricoltura nel gabinetto Luzzatti dal marzo 1910 al marzo 1911. E' democratico costituzionale.

GASPARE COLOSIMO, nato a Colosimi nel 1859, avvocato, eletto dal collegio di Serrastretta in provincia di Catanzaro nelle elezioni generali del 1892, è sempre rieletto nelle successive. Ha sette legislature. Fu sottosegretario alle colonie nel ministero Fortis, del quale era economo fedele, e nel gabinetto Pelloux dal giugno 1898 al maggio 1899; alla giustizia, con Gallo dal maggio 1896 al marzo 1907; e alle colonie col ministro Bertolini nel gabinetto Giolitti, dal novembre 1912, quindi, ministro delle poste dal novembre 1913, all'aprile 1914. Siede a sinistra: di origine democratica.

FILIPO MEDA, nato a Milano nel 1871, avvocato, scrittore di giornali, già direttore dell'«Osservatore Cattolico» e dell'«Unione», eletto nel 1909 a Rho in provincia di Milano. Ha due legislature. E' presidente del consiglio provinciale di Milano. Siede al centro cattolico, del quale è il politico e l'oratore.

GIUSEPPE DE NAVA, nato a Reggio Calabria nel 1857, avvocato, già referendario al consiglio di Stato, eletto dal collegio di Bagnara senza interruzioni dal 1897, e nel 1909 anche nella sua città nativa. Ha cinque legislature. Fu sottosegretario di Stato agli interni nel gabinetto Sonnino dal febbraio al maggio 1906, essendo ministro lo stesso on. Sonnino. Siede a destra.

LUIGI FERA, nato a Rogliano in provincia di Cosenza nel 1869 professore ed avvocato, eletto nel suo collegio nelle elezioni generali del 1904, e poi sempre, successivamente. Ha tre legislature. E' uno dei capigruppo radicali.

ETTORE SACCHI, nato a Cremona nel 1851, avvocato, eletto nel 1882, non nel 1890, nella sua città; ritornò alla Camera dal suo collegio di Pescarolo nelle elezioni generali del 1892 e poi da Cremona sempre, senza interruzioni e infine senza competitori. Ha nove legislature. Fu ministro di giustizia nel gabinetto Sonnino dal febbraio al maggio 1916; e ministro dei lavori pubblici nel gabinetto Giolitti dal marzo 1911 all'aprile 1914. E' il «leader» dei radicali.

UBALDO COMANDINI, nato a Cesena nel 1869, avvocato, già direttore della «Ragione», presidente per la seconda volta dell'Unione magistrale nazionale, deputato della sua città dal 1900. Ha quattro legislature. Tenente volontario nell'esercito dalla dichiarazione di guerra. Repubblicano.

FRANCESCO RUFFINI, nato nel 1863, a Lessolo, in provincia di Torino, professore di diritto ecclesiastico in quella università, è stato nominato senatore il 30 dicembre 1914. E' membro del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Studioso della figura e della storia di Camillo Cavour, sul quale ha pubblicato due volumi, pregevoli e documentati. Nelle vigilie della guerra fu tra i più ardenti e operosi diffusori della tesi dell'intervento italiano, che dimostrava essere la neutralità la peggiore delle sconfitte e questa tesi svolse anche in una conferenza tenuta nell'aula dell'università di Roma. Dichiarata la guerra, si dedicò nella sua Torino alle opere di assistenza civile, che diresse.

PAOLO MORRONE, nato a Torre Annunziata nel luglio 1854, tenente generale, nominato senatore il 15 maggio 1915, è ministro della guerra dal 4 aprile dello stesso anno.

CAMILLO CORSI nato nel maggio 1860 a Roma, vice ammiraglio, nominato senatore il 20 novembre 1915, è ministro della marina dal 30 settembre dello stesso anno.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRAVESIO
Sull'altare della Patria

Ci scrivono, 18 (n):

In una lettera scritta tempo fa alla famiglia, il soldato Cozzi Vincenzo, figlio dell'assessore comunale, dava per cosa da poco, per ferita leggera, quella che aveva riportata in un combattimento, e per la quale era stato ricoverato in un ospedale.

Ora invece giunse notizia della sua morte. Sia gloria alla sua memoria; e di conforto alla famiglia il saperlo caduto per la Patria.

Da MORSANO al Tagliam.
Caduto nel Trentino

Ci scrivono, 18 (n):

Combattendo contro il nemico secolare, è caduto gloriosamente sulle balze del Trentino il compaesano Giovanni Odorico, di Raimondo.

Alla famiglia, che ha perduto il congiunto per un sì nobile e sacro scopo, giungano le nostre condoglianze sincere.

Da CIVIDALE
Onorare beneficando

La Spettabile Società Orafici per onorare la memoria del Signor Pilosio Ascanio, ricorrendo domani l'ottavo anniversario della Sua morte, ha versato alla Cong.ne di Carità la cospicua offerta di L. 30 (trenta).

I preposti all'Istituto, sentitamente ringraziano.

Avviso

La ditta Jelo Filippo, orologeria in Cividale, piazza Garibaldi, avverte la spett. clientela che col 1.o p. v. Luglio trasporta la propria azienda a Udine, Via Gemona N. 58, e che lascia gli orologi ch'essa tiene ancora in riparazione in deposito presso il fratello Francesco, con negozio in Cividale.

Da SACILE
Mercato settimanale

Ci scrivono, 18 (n);

Non essendo la solennità del Corpus Domini festa civile; Giovedì 22 corr. avrà luogo il consueto mercato di bestiame, derrate e merci.

CRONACA CITTADINA

I Friulani caduti

Sold. Rumignani Umberto
di Udine

della classe del 1893. E' morto il giorno 9 settembre 1915 nell'ospedale da Campo n.... in seguito a ferite riportate in combattimento.

Deputazione Provinciale

Nel pomeriggio di ieri si riunì la Deputazione provinciale e prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il resoconto finanziario 1915 dell'Ufficio provinciale del lavoro nei seguenti estremi:

Somme riscosse lire 25234.21, somme pagate lire 25175.14. Fondo di Cassa lire 59.07; somme rimaste da riscuotere lire 325; somme rimaste da pagare L. 607.95.

Disavanzo del 1915 lire 223.88.

Deliberò il conto morale e il conto consuntivo 1915 del Brefotrofio provinciale, il quale ultimo si chiude nei seguenti estremi:

Riscossioni	236.628.47
Pagamenti	223.720.36
Fondo di Cassa	11.908.11
Residui attivi	13.806.28
Totale attività	25.714.39
Residui passivi	14.109.76
Eccedenza attiva alla fine dell'esercizio 1915	11.604.63
Avanzo dell' esercizio 1914 applicato al bilancio 1916	5705.50
Attività disponibile per gli anni futuri	5899.13

—. Approvò il Bilancio preventivo 1917 del Brefotrofio provinciale nei seguenti estremi:

Spesa	L. 338.025.13
Entrata (non compreso il sussidio provinciale)	82.025.13
Sussidio provinciale per sopperire alla deficienza dei comuni e per metà da rimborsare in ragione della popolazione	256.000

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di gennaio 1916 dalle quali risulta che in detto mese il totale complessivo era di n. 1534 ricoverati di cui 810 uomini e 724 donne, e detratti i 71 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1463 alienati, cioè 16 in più del corrispondente mese dell'anno decorso e 251 in più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri n. 8 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Assunse a carico della Provincia la somma di lire 37.500 quale concorso del quarto nella spesa di costruzione del ponte sul Degano a completamento della strada d'accesso del Comune di Prato Carnico alla stazione ferroviaria di Villa Santina.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Gli esami di maturità

Per gli alunni di classe IV che abbiano ottenuta la dispensa da tutte o da alcune prove, e per i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna (e come tali sono considerati anche gli alunni delle classi V e VI di scuola pubblica) gli esami di maturità cominceranno il prossimo giovedì 22 corr. alle 9 ora legale, nella sede scolastica a S. Domenico.

Sangue italiano
Martiri ed Eroi del Risorgimento Italiano

Il sig. Alfredo Donadio capitano commissario a Cormons, nel primo anniversario della nostra guerra (24 maggio 1914) pubblicò un volume dedicato ai soldati d'Italia, che narra brevemente la storia del nostro «Risorgimento» incominciando dal 1820.

L'egregio autore ricorda tutti i nostri martiri ed eroi dai tenenti Silvati e Morelli impiccati a Napoli nel 1820 fino a Guglielmo Oberdan impiccato a Trieste il 20 dicembre 1882.

Il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini presidente dei veterani e reduci, che anche nella tarda età serba ancora giovanile altruismo, ha voluto, con gentile concessione dell'autore, che quest'ameno libretto venisse recato ai fanciulli delle nostre scuole.

Il dott. C. Marzuttini premette al volumeto le seguenti parole:

«I vecchi soldati del risorgimento italiano donano ai cari fanciulli, questo libro, scritto per gli eroici soldati combattenti, cui spetta, come disse l'amato forte e valoroso nostro Re, *«la gloria di piantare il tricolore d'Italia su iterreni sacri, che natura pose a confine della patria nostra e la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri»*, affinchè apprendano come si deve amare la patria e rendersene degni cn lo studio, la forza ed il volere».

L'idea del presidente dei Veterani e Reduci fu veramente ottima; noi speriamo che gli insegnanti del Comune si presteranno affinchè «Sangue italiano» venga letto da tutti gli alunni delle nostre scuole.

Tipografia Rosetti — Udine.

Per ottenere permessi d'importazione

La Camera di commercio avverte che le domande per ottenere gli speciali permessi d'importazione in deroga al divieto stabilito dal decreto luogotenenziale del 31 maggio e dal decreto ministeriale del 31 maggio, devono essere presentate alla direzione generale per il tramite della Camera di commercio, che darà agli interessati le necessarie istruzioni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per questa sera martedì: «Amare, piangere, morire», emozionante dramma in 3 parti.

Protagonista: Fabienne Fabrèges nella parte di Militza.

«Pallottolino volontario» scena comica.

Prossimamente il più grande avvenimento artistico del giorno: «La Falena». Protagonista la celebre ed affascinante artista Lyda Borelli.

Mense ufficiali

Alberghi - Ristoranti, provvedetevi in tempo dell'ottimo *Chianti della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti* presso i depositi Robotti di *Udine*, via de Rubeis 14 (sottopassaggio Ferrovia fuori porta Cussignacco) e *Cividale* (Corso Vittorio Emanuele N. 3).

Vedi avviso in terza pagina.

Borsetta smarrita

contenente catenella medagliette oro, congrua mancia, darò riportando Via Morinoni 37 Del Vivo.

Le borse estere

PARIGI, 19. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 62.35; francese 3 e mezzo, 90.50; prestito francese 5 per cento, 88.75. — Cambio Italia 91.50 a 93.50; chèques da 28.13 a 28.18.

Fior di virtù

Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

grave poteva benissimo appartenere loro ed essere affatto ignoto a San Giuliano al Salto.

Oltre le difficoltà della vita quella incertezza era senza alcun dubbio la più grande e grave preoccupazione dei due orfani, perchè si avvicinava l'ora in cui sarebbero stati costretti a supplire agli atti dello stato civile che loro mancavano, mediante un atto di notorietà steso dal municipio di Marsiglia, il che avrebbe necessitato un nuovo viaggio. Erano tempo e danaro perduti, ma era soprattutto un ben triste espediente!

Andrea li spingeva con ogni viva forza a quel passo. Ne riconosceva la insufficienza, ma non vedeva per i suoi amici, altro mezzo per uscire di impaccio.

— Nei vostri piedi, diceva, non conterei più su nessun altri che su me. Che sia morto o che vivo, il signor di Marneraye v'ha abbandonati da più che diciotto anni. E' morto. Se è morto, tutto è finito per voi. Se vive, è anche peggio, perchè allora è segno che ha dei motivi per non farsi vedere e non lo rivedrete mai più. Che aspettate dunque? Non abbisogna che Edila si mariti? E se Leone trovasse anche lui di ammogliarsi, sarebbe ritenuta eternamente nella falsa posizione nella quale costui vi ha messi?

Andrea aveva ragione.

Tutto quel che diceva risultava dai fatti stessi.

Leone avrebbe probabilmente seguito quei consigli, se non ne fosse stato impedito dalle sue occupazioni e se Marsiglia fosse stata più vicina a Parigi; ma era talmente occupato dal suo nuovo servizio che ammenochè di chiedere un permesso, non gli era possibile nè d'intraprendere quel lungo viaggio, nè di consacrargli il tempo necessario per [illegible]

Dal canto suo, Andrea ne conveniva, ma questo non calmava la impazienza alla quale era in preda; nè l'amore più che mai violento che provava per Edila, di mano in mano che sembrava si moltiplicassero gli ostacoli.

Quando passavano insieme le loro lunghe serate, non avevano altro di meglio da fare che agitare quelle questioni ardenti, alle quali era disgraziatamente impossibile dare una soluzione immediata.

[illegible] era stata spesso discussa e divenuta, specialmente da alcuni giorni, il tema di tutti i loro discorsi.

Andrea vi si era assolutamente opposto.

— Che abbiate [illegible]

[illegible] con ogni mia forza, non tanto come amico quanto come fidanzato.

«La Dio mercè, non siete più ridotti a non sapere nè dove alloggiare nè come vivere domani. [illegible]

[illegible] ella non può utilizzare altrimenti l'abilità che deve alla riconoscenza di maestro Beppe? Non sarebbe le cento volte meglio per lei dar lezioni di canto e di pianoforte in famiglie onorevoli, piuttosto che lordarsi eternamente le ali nella sentina di un caffè concerto?

Edila era del parere di Andrea, ma avrebbe desiderato che Leone si fosse pur egli pronunziato apertamente.

Ora, Leone esitava.

Avrebbe voluto completare i suoi studi, passar nuovi esami, conquistare il titolo di aggregato; il tutto richiedeva tempo e danaro. [illegible]

Edila non aveva accettato i suoi mazzi, nè dissuggellato una sola delle sue lettere, come pure non aveva una sola volta risposto alle sue dichiarazioni amorose.

Mercè un luigi, che mise in mano alla serva, Augusto seppe finalmente che Fior di Virtù non apriva mai [illegible]

Recentissime

Il ministero e il paese

Il paese accoglie con soddisfazione la fine della crisi ministeriale e saluta il nuovo Ministero nato dalla guerra e per la guerra, con l'animo forte e sereno che non gli è mai mancato dal primo giorno della lotta contro il secolare nemico per la rivendicazione delle proprie terre, per la sua indipendenza e quella dei grandi popoli civili ai quali è stretto in lega saldo e formidabile.

Il paese non ha forse compreso le ragioni della crisi, ma questa non l'ha turbato: ha atteso con calma che l'unione delle volontà e dei propositi, negli uomini del Parlamento e del Governo, si ricomponesse e poichè — nel nuovo Ministero — la vede pienamente formata, prosegue nel cammino con l'opera tenace, con la fiducia incrollabile nella vittoria, che il senno del Comando supremo e il valore dei soldati gli assicurano.

Del nuovo Ministero, dei suoi uomini, del suo programma, diamo oggi complete informazioni. Non resta che un augurio da fare: che tutti sentano, ministri e deputati, la responsabilità dell'ufficio avuto dalla nazione e che sappiano e vogliano compierlo con piena sincerità e con ostinata passione. L'unione di tutti, per la patria, ancora e sempre, fino al termine di questa epica azione che condurrà l'Italia a più grandi destini!

I sottosegretari

ROMA, 19. — I nuovi ministri hanno discusso intorno alla nomina dei sottosegretari. Fu stabilito di istituire il sottosegretario della presidenza e nominare due sottosegretari per il nuovo dicastero dei trasporti marittimi e ferroviari. Il numero dei sottosegretari sale così a diciassette. Sono state fatte le seguenti designazioni: Esteri, on. Borsarelli; Colonie, on. Foscari; Grazia e Giustizia, on. Danieli; Tesoro, on. Da Como; Guerra, generale Alfieri; Comunicazioni, generale Dall'Olio; Marina, on. Battaglieri; Istruzione, Beccari; Agricoltura, on. Morpurgo; Industria, Commercio e Lavori, on. Canepa; Poste e Telegrafi, on. Rossi; Trasporti, on. Ancona; Approvvigionamenti, on. Pasqualino Vassallo. Non è ancora definitiva la nomina dell'on. Luigi Rossi a sottosegretario della Presidenza, nè quella dell'on. Bonicelli a sottosegretario dell'Interno. Mancano le designazioni dei titolari ai sotto-portafogli dei Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, poichè si attendono alcune risposte al riguardo.

Il nuovo Ministero è giudicato con simpatia a Londra e a Pietroburgo

LONDRA, 19. — *I giornali si astengono ancora dal pubblicare lunghi commenti intorno alla costituzione del gabinetto italiano, ma dalle brevi note che traggono dalle informazioni telegrafiche, appare evidente che la soluzione della crisi italiana è giudicata con simpatia nei riguardi degli uomini chiamati al potere e con fiduciosa soddisfazione nei riguardi dei futuri rapporti dell'Italia con gli alleati.*

La Pall Mall Gazette *osserva che se la crisi ebbe un significato, questo si può ricercare soltanto nel desiderio di intensificare la guerra. I nomi dei componenti il nuovo gabinetto, dànno la garanzia che questa si condurrà con tutta l'energia e tutta la risoluzione che i più ardenti interventisti possono desiderare.* (Stefani)

PIETROGRADO, 19. — *Il* Birgievia Wiedomosti *e il* Retch *commentano in termini simpatici la costituzione del nuovo gabinetto italiano.*

Il Retch *dice che gli alleati felicitano l'Italia di aver saputo uscire da una crisi grave in modo felice.* (Stef.)

Il Re di Baviera invita la popolazione a non perdere il coraggio

BASILEA, 19. — Si ha da Monaco di Baviera:

Il Re pronunciò un discorso all'Associazione bavarese dei canali. Ricordò che, come poco più di cento anni fa la Germania combattè la grande lotta della liberazione, ma allora tutto il mondo era contro Napoleone, oggi quasi tuto il mondo è contro la Germania ed i suoi alleati. Gli avversari, non potendo vincere con le armi, vogliono con la fame e la miseria costringere le potenze centrali ad una pace vergognosa. I rimasti a casa devono sopportare pazienti i duri tempi e le dure prove. Essi patiscono sempre molto meno di coloro che sono di fronte al nemico, specialmente coloro che combattono dinanzi a Verdun i combattimenti più gravi che si siano avuti in questa guerra. E' difficile conciliare gli interessi dei vari Stati e delle varie classi della popolazione, ma si deve farlo volentieri, sopratutto con pazienza tenace. Occorre non perdere il coraggio, come non si perdono di coraggio i valorosi camerati che sono al campo ». (Stef.)

Re Giorgio saluta la flotta britannica per il dovere fedelmente adempiuto

LONDRA, 19. — Durante la recente visita alla grande flotta, il Re, parlando ai rappresentanti delle varie unità navali, allineati dinanzi a lui, disse:

« Sir John Jellicoe, ufficiali e marinai della grande flotta! — Avete atteso per quasi due anni con la più esemplare pazienza l'occasione di incontrare e di attaccare la flotta nemica. Comprendo perfettamente quanto questo periodo sia stato penoso e quanto grande debba essere stata la soddisfazione nell'apprendere, il 31 maggio, che il nemico era in vista. Le condizioni climatiche sfavorevoli e la oscurità che si avvicinava, impedirono di ottenere il completo risultato che speravate tutti, ma faceste quanto era possibile in tali circostanze. Respingeste il nemico nei suoi porti, gli infliggeste gravissime perdite e aggiungeste una nuova pagina alle gloriose tradizioni della marina britannica.

« Non potevate fare di più, ed io vi ringrazio per la vostra splendida azione ».

Alla fine della sua visita il Re inviò il seguente messaggio al comandante in capo della grande flotta:

« Sono lieto di cogliere questa occasione per felicitare voi e la grande flotta per i risultati della recente battaglia nel Mare del Nord; assicurate tutti gli ufficiali e marinai che il nome della flotta britannica non è mai stato più in alto nella stima dei loro concittadini, il cui orgoglio e la cui fiducia nelle loro gesta sono illimitati. Possano gli sforzi futuri, con lo aiuto di Dio, essere coronati dal più completo successo ».

Firmato: GIORGIO I. R. »
(Stefani)

La Grecia chiede informazioni

ATENE, 18. — *Skuludis incaricò i ministri di Grecia all'estero di conferire coi ministri degli affari esteri sulle restrizioni marittime e di informarsi delle loro intenzioni.* (Stefani)

Bombardamento dei porti bulgari

PARIGI, 19. — *Il* Daily Mail *ha da Atene, 18:*

« La squadra degli alleati bombardò la costa bulgara di Dedeagatch. I campi bulgari furono sconvolti e subirono perdite considerevoli. » (Stef.)

La guerra fra gli Stati Uniti e Messico?

WASHINGTON, 19. — *Un decreto di Wilson chiama sotto le armi per il servizio sulla frontiera messicana le milizie borghesi dei vari Stati. Si tratta di circa 135 mila uomini.*

LONDRA, 19. — *Il* Times *ha da New York che dispacci da El Paso annunciano che un esercito messicano di cinquemila uomini avanza contro l'esercito di 15.000 uomini del generale Pershing.* (Stefani)

WASHINGTON, 19. — *In seguito alla situazione del Messico, oltre la mobilitazione della milizia per il servizio della frontiera americana, il Ministero della Marina ordinò un rinforzo di navi da guerra sulle due coste per la protezione degli americani. Secondo informazioni dai vari stati la mobilitazione della milizia si farà prontamente. Comprenderà 100 mila uomini, rappresentanti tutti gli eserciti ed i distaccamenti per gli ospedali. Oltre la milizia di sorveglianza delle frontiere, trentamila uomini delle truppe regolari possono essere inviati immediatamente all'interno del Messico, se ne seguissero ostilità, contro il governo di Carranza. Quantunque si dichiari che la mobilitazione non fu precipitata da nessuna nuova informazione dal Messico, si sapeva da 15 giorni che la tensione cresceva. Essa fu anche aumentata dalla nota a Carranza, domandante che le truppe del generale Pershing fossero ritirate e da un ultimatum di Carranza mandato da Chihuahua la settimana scorsa.*

Si crede che Wilson non abbia alcuna intenzione di acconsentire alla domanda di Carranza. (Stef.)

(Seconda Edizione)

Come fu presa Czernovicz

ZURIGO, 19. — *Nella* «Neue Freie Presse» *iermattina si leggeva:*

« Czernowitz, grazie a Dio, sembra salvata »; e inoltre dicevasi che in Russia si prestava poca fede alle informazioni dei successi dell'esercito.

Il «Wiener Journal» *diceva che l'avanzata russa era arrestata.*

L'inviato della Frankfurter Zeitung *al quartiere generale austriaco telegrafa che i difensori della testa di ponte di Czernowitz dovettero ritirarsi in posizioni arretrate in seguito al fuoco concentrico di centinaia di cannoni pesanti e pesantissimi e furono costretti a sgombrare la città.* (Stef.)

Altri 3 mila prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 19. — *I russi fecero tremila prigionieri nella regione di Czernowitz.* (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Nel nord della Bucovina ed in Galizia orientale nessun avvenimento particolare. A nord-est di Lupzuo il nemico attaccò le nostre posizioni con forze molto superiori. La nostra fanteria, sostenuta da fuoco di artiglieria respinse senza intervento delle riserve le colonne di assalto, aventi nove file di profondità. Un attacco notturno tentato sullo stesso settore, fu pure respinto. Presso Gorochow e Lokaczy respingemmo forti contrattacchi russi. Guadagnammo terreno sullo Stochod superiore ». (Stefani)

Il Consiglio municipale di Parigi saluta i soldati italiani

La conferenza economica

PARIGI, 19. — *Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, aprendo la sessione ordinaria, salutò i valorosi eserciti della Francia e degli alleati, specialmente i soldati italiani lottanti eroicamente per la difesa del diritto e della libertà* (vivi applausi).

Il Temps *intervistò Pokroski, delegato russo alla conferenza economica, controllore generale dell'impero. Egli dichiarò che l'unione economica di tutte le potenze alleate è significativa poichè è unione libera volontaria, accettata senza alcuna pressione, mentre la Germania domina o vuole dominare economicamente tutti i suoi alleati, specialmente l'Austria, con una egemonia tirannica. Pokroski conchiuse dicendo: « La Conferenza ci mostrò la necessità di lavorare in tutti i sensi allo sviluppo commerciale, industriale, agrario e finanziario, per porci in condizione indipendente di fronte al nemico comune. Essa avrà inoltre un'altra conseguenza lieta, cioè ci conosceremo ».* (Stefani)

Il Ministero Boselli e la stampa francese

PARIGI, 19. — *Il* Temps *e il* Journal des Debats *salutano nel nuovo Ministero italiano il governo di difesa nazionale o piuttosto di organizzazione della vittoria.*

Il Temps *scrive: « Niente manca a questo Ministero, alla cui testa è un uomo che collega il presente al passato, il più caro ad ogni italiano. Boselli è, oltre il suo valore personale, testimonio del risorgimento; un personaggio simbolico. Al suo fianco si accingono a deliberare e ad agire le più giovani ed ardite forze. Questo concerto dell'unione patriottica senza alcuna dissonanza, è una bella ed istruttiva lezione ».*

Il Journal des Debats *scrive:*

« Il Ministero ha la missione di imprimere alla guerra un impulso più vigoroso. Pur rimpiangendo il ritiro di Salandra, il cui patriottismo chiaroveggente preparò i grandi avvenimenti attuali, gli alleati non possono che rallegrarsi nel vedere la direzione degli affari italiani posta nelle mani di Boselli e dei suoi collaboratori ». (Stefani)

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 118.32.

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 giugno da valere pel 20: 107.97 1/2 — 30.44 — 121.29 1/2 — 639 1/2 — 271 — 118.23.

---

l'altro che ai diritti legittimi del marito.

Domandare la mano di sposa ad una donna di teatro!

Oibò!

I suoi amici e le sue ganze l'avrebbero messo chi sa come in ridicolo!

Domandava semplicemente a Edila di amarlo, e si offriva a mantenerla decorosamente.

Meno male!

Questo è quanto si addiceva ad un ricco finanziere che conosce la buona creanza.

Tutto quel che diceva era vero.

Positivamente, al passo con cui andava, Martin era in grado di guadagnarsi sessantamila franchi all'anno, vale a dire quattro volte di più di quel che non gli avrebbe fruttato il suo capitale, vantaggiosamente collocato.

Naturalmente, ne aveva concepito qualche fatuità.

I suoi trionfi presso le orizzontali, delle quali formava la sua società, non erano tali da ricondurlo a idee più ragionevoli.

Dunque non disperava di trionfare delle resistenze di Edila.

Si era informato presso Bernard della cifra degli stipendi che guadagnava la Fiorentini.

Duemila franchi al mese!

Dapprincipio se n'era spaventato, perchè non havvi donna alla quale una simil somma non possa ampiamente bastare.

— Oh! forse la non andrà sempre così... aveva detto fra sè.

Sebbene Edila si fosse guardata dal rispondere alla sua prima lettera, Martin non si scoraggì.

Gliene scrisse tre o quattro, tutte più incendiarie le une delle altre.

« Vedo bene che respingete il mio amore — le diceva nella sua ultima epistola, — ma io non dispero che un giorno abbiate da accettarlo. Se mai potessi esservi utile, non dimenticate che vi appartengo in corpo e in anima e disponete di me come del più umile dei vostri schiavi ».

E firmava a tanto di lettere e le dava il suo indirizzo:

« Augusto Martin, 17, via Le Pelletier ».

(Continua).

Teatro Sociale

NOVO CINE

Nuovo programma variato per oggi:

«Giornale Pathè». Nuova edizione.

«Le due nobiltà». Commedia drammatica in 2 atti. Protagonista l'eletta artista Gabriella Robine.

«Tartuffini parrucchiere da signora». Scena comicissima.

Il tutto con accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima si darà un capolavoro interpretato dalla celebre attrice Francesca Bertini: «Sangue Bleu».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3,30 — 9 — 15,50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 25 — 10,25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 6.30 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 14, dopo lunga malattia, spirava

Vittorio Antonio

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 19, partendo da Via della Faula (subb. Villalta).

La presente serve di partecipazione e si ringrazia tutti coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti